



*Padre, ricco di misericordia,
guarda le nostre ferite,
risana i cuori afflitti
e guida i nostri passi.*

*Fa' che nella sofferenza
non ci sentiamo soli,
che qualcuno prenda le nostre mani
e ci doni quella pace
che, attraverso Cristo,
viene da Te.*

*Facci respirare
già su questa terra,
per il dono dello Spirito Santo,
quell'aria di cielo
che un giorno godremo con Te.
Amen.*

Non è bene che l'uomo sia solo

Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni. Per questo l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano, alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi. In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

Vangelo della Domenica (Marco 1, 40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (...)

il Commento

Un lebbroso cammina diritto verso di lui. Gesù non si scansa, non mostra paura. Si ferma in faccia al dolore, al rifiuto del villaggio, così vicino da toccarlo.

Il lebbroso "porterà vesti strappate, sarà velato fino al labbro superiore, starà solo e fuori" (Lev 13,46). Dalla bocca velata, dal volto nascosto del rifiutato, esce un'espressione bellissima: «Se vuoi, puoi guarirmi». Con tutta la discrezione di cui è capace: «Se vuoi». E intuisco Gesù toccato da questa domanda grande e sommessa, che gli stringe il cuore e lo obbliga a rivelarsi: «Se vuoi». A nome di tutti i figli dolenti della terra il lebbroso lo interroga: che cosa vuole veramente Dio da questa carne piagata, che se ne fa di queste lacrime? Vuole dolore o figli guariti?

Davanti al contagioso, all'impuro, un cadavere che cammina, che non si deve toccare, uno scarto buttato fuori, Gesù prova "compassione". Il vangelo usa un termine di una carica infinita, che indica un crampo nel ventre, un morso nelle viscere, una ribellione fisica: no, non voglio; basta dolore! Gesù prova compassione, allunga la mano e tocca.

Nel Vangelo ogni volta che Gesù si commuove, tocca. Tocca l'intoccabile, toccando ama, amando lo guarisce. Dio non guarisce con un decreto, ma con una carezza. La risposta di Gesù al "se vuoi" del lebbroso, è diretta e semplice, una parola ultima e immensa sul cuore di Dio: «Lo voglio: guarisci!». Me lo ripeto,

con emozione, fiducia, forza: eternamente Dio altro non vuole che figli guariti. È la bella notizia, un Dio che fa grazia, che risana la vita, senza condizioni. Che adesso lotta con me contro ogni mio male, rinnovando goccia a goccia la vita, stella a stella la notte. E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Perché Gesù non compie miracoli per qualche altro fine, per fare adepti o avere successo, neppure per convertire qualcuno. Lui guarisce il lebbroso perché torni integro, perché sia restituito alla sua piena umanità e alla gioia degli abbracci. È la stessa cosa che accade per ogni gesto d'amore: amare "per" non è amore vero, pregare "per" non è preghiera pura.

Quanti uomini e donne, pieni di vangelo, hanno fatto come Gesù e sono andati dai lebbrosi del nostro tempo: rifugiati, senza fissa dimora, migranti, donne della tratta. Li hanno toccati, con tenerezza, e molti di questi, e sono migliaia, sono letteralmente guariti dal loro male, e sono diventati a loro volta guaritori.

Prendere il vangelo sul serio ha dentro una potenza che cambia il mondo. E tutti quelli che l'hanno preso sul serio e hanno toccato i lebbrosi, tutti testimoniano che questo porta con sé una grande felicità. Perché sei dalla parte giusta della vita.

Collaborazione Pastorale
di Mogliano Veneto

APPUNTAMENTI interparrocchiali

DOM
11

Giornata Mondiale del malato: *Non è bene che l'uomo sia solo. Curare il malato curando le relazioni.* **Ore 15.30** Treviso, S.Maria Maggiore **S.Messa per i malati** presieduta dal Vescovo.

MAR
13

Ore 15.15 piazza dei caduti la Collaborazione Pastorale propone il **Carnevale delle bambine e dei bambini:** musica, balli, giochi e sfilata delle mascherine.



MAR
13



Ore 17.45 cinema teatro Busan proiezione del film di animazione **Prendi il volo.** Prezzo speciale per il martedì grasso: **euro 3,50.**

DOM
18

Ore 15- 17.30 Preganziol Santuario delle Grazie, **AC vicaria** propone **Ecco io vi invio: ritiro di Quaresima** per adulti e famiglie. È prevista l'accoglienza per i bambini se segnalati al numero 3335835885.

Parrocchie S. Maria Assunta e S. Marco APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI COMUNI

MER
14

Ore 15.30 chiesa S.Maria Assunta **celebrazione penitenziale** con imposizione delle **Ceneri** per **bambini e ragazzi** del catechismo.

Da domenica 11 a mercoledì 14 don Samuele sarà fuori Mogliano. Accompagnerà i **ragazzi di terza media** della Collaborazione Pastorale ad **Assisi** per un campo scuola.



La **Caritas** ricorda la **raccolta di generi alimentari e detersivi per le famiglie in difficoltà** del nostro territorio: il primo fine settimana del mese in abbazia a **S. Maria Assunta** e il secondo in chiesa a **S. Marco. GRAZIE!**



Collaborazione di Mogliano Veneto

presso l'Abbazia
di Santa Maria Assunta.

ORARI DI APERTURA
- lunedì e giovedì 9-13
- martedì e venerdì 11-13
- mercoledì 11-13 e 16.30-18.30

Telefono: 041-5900375
Cellulare: 334-2590290

parrocchiemogliano@yahoo.com
www.parrocchiemogliano.it



CONFESSIONI

Chiesa di Santa Maria Assunta
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 9.30

Don Samuele riceve
per colloqui e confessioni
sabato 10-11.30



ADORAZIONE EUCARISTICA

Chiesa di Santa Maria Assunta
tutti i giovedì dalle 9 alle 21



ROSARIO

Chiesa di Santa Maria Assunta
tutte le mattine ore 9



CARITAS

Presso l'Abbazia
di Santa Maria Assunta
Centro di ascolto
sabato ore 9.30-12

Raccolta viveri e detersivi
negli orari delle S.Messe
IN ABBAZIA il primo fine
settimana del mese;
A SAN MARCO il secondo
fine settimana del mese.
Info: tel. 337-1443641



Parrocchia S. Maria Assunta APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

MER
14

Ore 15.30 **celebrazione penitenziale**
con imposizione delle **Ceneri** per
bambini e ragazzi del catechismo.
Ore 20.30 **celebrazione eucaristica**
con imposizione delle **Ceneri** per gli
adulti.



Parrocchia San Marco APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

MER
14

Ore 18.30 **celebrazione eucaristica**
con imposizione delle **Ceneri.**



Sabato 10 e domenica 11 si
raccolgono le quote mensili e le nuove
adesioni per l'**adozione a vicinanza.**

INTENZIONI della settimana

SANTA MARIA ASSUNTA

Domenica 11 S.Messe ore 9 **Walter Mazzucato e fam Doldi; Salvatore Caggiani;** ore 11 **Luigi, Gilda e Alessandrina; Luciano Zandonà e Wilma Curiel; Giuseppe; Ferdinando Vettori; Irma, Valentino, Domenico e Giuseppe; Vittorio; Roberto Zampieron; Marco e Marica p.v.;** ore 19 **Carlotta ed Egidio; Daniela Novello.**

Lunedì 12 S.Messa ore 8,30 **Gianrico Ballarin.**

Martedì 13 S.Messa ore 8,30 **per il popolo.**

Mercoledì 14 S.Messe ore 8,30 **per il popolo;** ore 20,30 **per il popolo.**

Giovedì 15 S.Messa ore 8,30 **Guido e Vitalina.**

Venerdì 16 S.Messa ore 8,30 **Adelia Paglia.**

Sabato 17 S.Messa ore 19 **Calogero Scalisi e Gabriele Minichella; Marco; Giovanni, Aurora, Loredana; Luigi Leonardi; Aurelia, Alberto, Linda e Bruno; fam Pasetto.**

Domenica 18 S.Messe ore 9 **Gino e Rina;** ore 11 **Gabriele e Mario Bonotto e Teresina Pavan; Giovanni Giacomini; Pietro Amarilli; Guido e Luciano Cappellessio Magnan; Matteo Mazzonetto p. v.;** ore 19 **per il popolo.**

INTENZIONI della settimana

SAN MARCO

Domenica 11 S.Messa ore 10 **Monica Illuminati; Giuseppina; Aldo; Michele.**

Mercoledì 14 S.Messa ore 18.30 **per il popolo.**

Sabato 17 S.Messa ore 18 **per il popolo.**

Domenica 18 S.Messa ore 10 **Antonella (III ann).**

LITURGIA delle ORE: II Settimana

Domenica 11

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31 - 11,1; Mc 1,40-45.

Lunedì 12 S.Agata

Gc 1,1-11; Sal 118; Mc 8,11-13.

Martedì 13

Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21.

Mercoledì 14 Mercoledì delle Ceneri

Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18.

Giovedì 15

Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25.

Venerdì 16

Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15.

Sabato 17

Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32.

LEZIONARIO